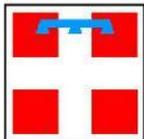


Regione Piemonte



Provincia di Cuneo



Comune di Saluzzo



P.E.B.A.

COMUNE DI SALUZZO

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

COMMA 21 ARTICOLO 32 L.n. 41/1986 - COMMA 9 ARTICOLO 24 L.n. 104/1992

RELAZIONE GENERALE

Tav. N. **1**

Adozione DCC n. del
Approvazione DCC n. del
Aggiornamento n. 1 NOVEMBRE 2024

Responsabile del Procedimento

Sindaco

Segretario Comunale

Architetto
Silvia Oberto



Gruppo di lavoro: Arch. Chiara Cambiano e Geom. Paolo Ferrero

Indice

1. PREMESSA	2
2. STRUMENTO E FINALITA'	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
4. DEFINIZIONI	8
5. MODALITÀ OPERATIVE	12
6. AMBITO DI INTERVENTO	15
7. DEFINIZIONE PRIORITÀ INTERVENTI	23
8. DEFINIZIONE E STIMA INTERVENTI STANDARDS	29
9. STIMA GENERALE INTERVENTI. QUADRO ECONOMICO	30
10. CONCLUSIONI	32
11. ELABORATI PEBA	40
12. ALLEGATI	41

1. PREMESSA

I **Piani per Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** sono uno primo strumento basilare per la risoluzione dei temi dell'Accessibilità e dell'Accoglienza per Tutti, punto essenziale e qualificante nel governo di una Città verso il concetto di **INCLUSIONE**.

La finalità di questo lavoro e di questa prima analisi complessiva sul tema dell'accessibilità nel comune è di andare oltre il solo rispetto di parametri quantitativi dettati dalle normative. Pensare al PEBA sono come un Piano da avere per obbligo di legge è riduttivo, **il PEBA è** piuttosto l'inizio di un **“Percorso per l'Eliminazione delle Barriere”**.

Accessibilità e Accoglienza significano **riqualificazione urbana materiale** (abbattimento barriere fisiche e visive) e **immateriale** (abbattimento barriere sensoriali e di comunicazione) e conseguentemente **VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE E TURISTICA** del centro abitato e del territorio comunale in genere.

Cioè non solo dimensione fisica, ma immateriale e sensoriale per il miglioramento della qualità della vita.

Obiettivo dell'indagine e dell'attenzione sul tema accessibilità è di rivolgersi a chiunque possa incontrare difficoltà nell'interazione con edifici e spazi urbani progettati per offrire servizi pubblici a tutti i cittadini. E' uno strumento iniziale di indirizzo e programmazione delle scelte dell'ente pubblico per facilitare e migliorare la fruizione di spazi urbani ed edifici al fine di diffondere la cultura dell'accessibilità e della fruibilità universale, ampliata a tutti gli individui che “vivono” e interagiscono in un determinato luogo.

Spazi pubblici ben curati e funzionali sono fondamentali per il benessere collettivo, educano al bello e al rispetto, generano un volano di effetti positivi e contribuiscono a far conoscere e valorizzare i luoghi dell'abitare attraendo le persone.

Considerando che nel corso della vita ogni individuo può trovarsi temporaneamente inabile, gli interventi per eliminare le barriere architettoniche **sono vantaggiosi per l'intera popolazione**.

La questione della disabilità è sempre più legata all'invecchiamento della popolazione, che comporta un declino delle capacità motorie, sensoriali, fisiologiche e cognitive. L'invecchiamento della popolazione è ormai una realtà consolidata in Europa occidentale. Pertanto, si prevede una maggiore domanda di servizi e attenzioni dedicate negli anni futuri all'accessibilità dei luoghi.

È essenziale promuovere interventi per adeguare gli edifici e migliorare l'accessibilità e la sicurezza in tutti gli ambiti (spazi pubblici, trasporti pubblici locali, servizi socio-sanitari, strutture ricettive e commerciali, ecc.) per rendere il territorio più accessibile, sicuro, attraente e confortevole per residenti e visitatori. Ricordiamo inoltre, la domanda potenziale di "turismo accessibile" in Europa è stimata in circa 130 milioni di persone, di cui 10 milioni in Italia.

Il PEBA è da molti anni un obbligo legislativo.

Il concetto di "Spazio Pubblico per tutti", fondamentale per la fruizione delle aree urbanizzate, si collega direttamente ai contenuti dell'art. 3 della Costituzione italiana.

In seguito, la Legge 18/2009 (che recepisce la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) e il successivo "Programma d'Azione" del DPR n. 132/2013 superano i precedenti approcci, focalizzati sull'eliminazione delle barriere architettoniche, orientando l'attenzione verso il concetto di accessibilità integrata e inclusione delle persone con qualunque tipo di disabilità.

Secondo questi strumenti normativi, l'accessibilità è vista come un "pre-requisito" per consentire a ogni persona di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Questa accessibilità deve essere garantita in ogni ambito, includendo non solo l'accesso completo all'ambiente fisico, urbano e architettonico, alle strutture e agli edifici, ma anche ai beni, ai servizi, all'informazione e alla comunicazione, ai trasporti e alle altre attrezzature e servizi offerti al pubblico.

Eliminare le barriere architettoniche e configurare una città accessibile non rappresenta solo un intervento per migliorare la qualità della vita e l'integrazione delle persone con disabilità certificate, ma significa anche **migliorare e facilitare la vita di tutta la comunità**: i genitori con passeggini, gli anziani con difficoltà motorie e ridotta percezione visiva o uditiva, coloro che vivono temporaneamente situazioni di mobilità ridotta, bambini, altre categorie vulnerabili, come persone in sovrappeso o in convalescenza, persone di diversa nazionalità e/o con problematiche relative all'orientamento, ecc...

È dunque necessario sviluppare un approccio più generalizzato basato sull'attenzione e sulla condivisione dei problemi da parte di amministratori, progettisti e attuatori degli interventi di manutenzione e progettazione dello spazio pubblico, garantendo una corretta individuazione delle priorità.

2. STRUMENTO E FINALITA'

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è uno strumento concepito dal legislatore nazionale per monitorare il territorio, evidenziando criticità e barriere esistenti, per poi progettare e programmare interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili edifici e spazi cittadini, migliorandone la fruibilità per tutti.

Introdotti nel 1986 per gli edifici pubblici esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384 (ora abrogato), i PEBA sono stati modificati nel 1992 per estenderne l'ambito di applicazione agli spazi urbani.

Il PEBA fornisce all'Amministrazione uno strumento di lettura e conoscenza del territorio e programmazione degli interventi focalizzato al favorire l'inclusione. Si basa sull'analisi dettagliata dell'accessibilità a livello edilizio ed urbano, con il rilievo delle barriere presenti, l'individuazione delle possibili soluzioni con la definizione di una stima di massima dei costi in relazione agli interventi necessari e alle priorità individuate.

Obiettivi

Oltre agli obiettivi normativi, il Percorso che si intende intraprendere persegue i seguenti obiettivi:

- Promozione della cultura dell'accessibilità per eliminazione delle barriere comunicative e culturali relative all'accessibilità (luoghi comuni, discriminazioni, maleducazione, ignoranza, indifferenza, ecc.).
- Incentivazione del dibattito sull'accessibilità dell'ambiente costruito.
- Mantenimento nel tempo del massimo livello possibile di accessibilità dell'ambiente costruito.
- Promozione di progetti partecipati per la mobilità dolce, l'accessibilità dei negozi e delle attività commerciali e per favorire la conoscenza dei luoghi anche ai fini di implementare e facilitare l'accoglienza turistica.
- Prevenzione della formazione di nuove barriere, guidando le scelte progettuali alla luce di buone pratiche sperimentate.

Azioni

L'iniziativa vuole essere intrapresa nel senso più ampio del termine, al fine di rendere la **“Città per Tutti”** uno strumento di valorizzazione, promozione e sviluppo con ricadute negli ambiti turistico, culturale ed economico con progetti ed interventi che interagiscano tra loro ai vari livelli, seguendo fasi di sviluppo conseguenti e da implementare.

Le fasi di questa prima fase di intervento sono in sintesi:

1. Indagini per una conoscenza del territorio e rilievo del conflitto uomo-ambiente
2. Elaborazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche
3. Programmazione e individuazione dell'ordine di priorità degli interventi
4. Stima degli interventi

In sintesi evidenziamo le possibili fasi operative in continuità con l'adozione del PEBA:

5. *Monitoraggio del Peba. Essenziale per la continuità e per la evoluzione del percorso verso l'abbattimento delle barriere architettoniche e comunicative.*
6. *Promozione della cultura dell'accessibilità e della partecipazione. Divulgazione e comunicazione del lavoro svolto al fine della promozione, conoscenza e valorizzazione della città per Tutti, cittadini, turisti, operatori commerciali, aziende, associazioni, scuole, partners, ecc...*
7. **Progetti Pilota.** *Si ritiene di particolare interesse lo sviluppo di un Progetto Laboratorio. L'iniziativa può assumere caratteristiche di continuità con progetti già in corso, in particolare andando a lavorare per un progetto di mobilità pedonale e/o di riqualificazione urbana e/o di comunicazione dedicati ad un ambito particolarmente sensibile e strategico per funzioni, localizzazione e significato all'interno della città di Saluzzo.*
8. *Sviluppo comunicatività ambientale. Altra fase è quella di rendere più facile per tutti la **Lettura della città rivelando l'identità dei luoghi urbani.** Si propone di progettare percorsi comunicativi accessibili per far fronte al problema dell'orientamento quotidiano, suggerendo un sistema che “racconti” la città e i suoi percorsi e dall'altra suggerisca un progetto di immagine coordinata urbana, che risponda ai desideri e ai bisogni di tutti i cittadini. Il senso di orientamento urbano può essere aiutato da artefatti comunicativi e da forme di testualità visiva, sonora e tattile tipo “sistemi segnaletici”. Questi sistemi segnaletici (totem interattivi, mappe visivo-tattili con NFC o QRCode, tecnologie inclusive, ecc...) sono in grado di rispondere ad un approccio inclusivo, non solo per le persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva, ma anche in considerazione della diversità linguistica e culturale delle persone.*

Coordinamento e partecipazione

Il Percorso iniziato non sarà solo l'elaborazione di un documento di tecnici e specialisti, ma si configura come l'avvio di un percorso condiviso e partecipato. Il tema dell'accessibilità, infatti, non può essere limitato a una dimensione edilizia, ma deve includere anche quella urbana e sociale.

I soggetti coinvolti nelle varie fasi di elaborazione del piano sono ad oggi:

- Gruppo di lavoro coordinato da estensore del PEBA
- Incontri con Amministratori e Responsabile Lavori Pubblici
- Commissioni associazioni, portatori di interesse "stakeholders", cittadini
- Commissioni consiglieri

Il primo step di avvio di processo partecipato è avvenuto con una Scheda di Segnalazione delle Barriere scaricabile dal sito internet che il Comune ha predisposto e messo a disposizione dei cittadini

Tale raccolta di Segnalazioni costituisce una prima base utile di raffronto ed evidenza di criticità per l'Amministrazione e i progettisti del PEBA.

Al Comune di Saluzzo sono giunte complessivamente **63 Schede di Segnalazione** allegate al PEBA a cui si è dato puntuale riscontro nelle schedature e nelle conclusioni della presente relazione.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione italiana, 1948, Articolo 3

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Legge n. 41/1986, art. 32, comma 21

«Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 384/1978 (ora DPR 503/1996), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge».

Legge Quadro n. 13/1989

Stabilisce le modalità per garantire l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il **D.M. 236/1989 (decreto attuativo)** all'art. 3 descrive i criteri generali di progettazione, specificando tre livelli di attenzione: accessibilità, visibilità e adattabilità.

Legge n. 104/1992, art. 24, comma 9

«I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.» (Art. 24, c. 9) ... facendo quindi obbligo ai Comuni, di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) con il Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.), cioè con lo studio degli spazi urbani finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali (e non solo) sicuri ed accessibili a tutti e in particolare ai diversamente abili».

D.P.R. n. 503/1996

Regolamento che stabilisce le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. Il DPR n. 503/1996 assegna definitivamente alle amministrazioni pubbliche la competenza per l'elaborazione dei PEBA come previsto dall'art. 32 della L. n. 41/1986.

Convenzione ONU/2009

Il 23 febbraio 2009, l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, un trattato internazionale che impegna gli stati firmatari a riconoscere i diritti delle persone con disabilità e ad adottare un nuovo approccio culturale alla disabilità.

L.R. 5 febbraio 2024 n. 1 Disposizioni per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere

Predisposizione Linee Guida. Criteri di premialità

4. DEFINIZIONI

Definizioni fondamentali per la comprensione dei concetti trattati nel PEBA e della sua struttura logica, tratte dalla normativa nazionale e regionale in materia di barriere architettoniche e accessibilità.

4.1 Barriera architettonica: è definita dal D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. A e il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 e riguarda in edifici, spazi e servizi pubblici:

1. Ostacoli fisici che limitano la mobilità delle persone con difficoltà motorie permanenti o temporanee, nonché di chiunque abbia difficoltà nella mobilità.
2. Ostacoli che impediscono l'uso comodo e sicuro di parti, attrezzature o componenti.
3. Mancanza di accorgimenti e segnalazioni che facilitano l'orientamento e la percezione dei luoghi e dei potenziali pericoli, specialmente per non vedenti, ipovedenti e sordi.

4.2 Barriera senso-percettiva: riguarda situazioni che rendono difficile la mobilità autonoma delle persone con minorazioni sensoriali, spesso a causa della mancanza di segnalazioni adeguate più che di ostacoli fisici. Queste barriere sono meno visibili e ricevono meno attenzione rispetto a quelle motorie.

Per esempio, per persone ipovedenti e non vedenti, il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, all'Art. 1.2, impone l'installazione di segnali tattili contenenti codici essenziali per l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e dei pericoli. Le normative tecniche per le barriere sensoriali per non udenti sono limitate, è cruciale sviluppare ulteriori interventi in questo ambito per garantire un'accessibilità completa.

4.3. Barriera localizzativa: «ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa».

4.4. Accessibilità: secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. G, è riferita agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza. «Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia».

4.4.1 Accessibilità condizionata: si riferisce alla possibilità di raggiungere l'edificio, entrare agevolmente, utilizzare spazi e attrezzature e accedere agli ambienti interni ed esterni con l'aiuto di personale dedicato.

4.4.2 Accessibilità equivalente: concetto derivato dalla sicurezza equivalente, **si applica ai beni tutelati o nelle aree soggette a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04 e/o vincoli di PRG).** Se dimostrata l'impossibilità di rispettare i criteri normativi, l'accessibilità viene garantita attraverso soluzioni o modalità di gestione che migliorano le condizioni di accesso. Una persona deve almeno poter:

- a) Muoversi, anche con un accompagnatore o mezzi leggeri attrezzati;
- b) Raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità), avendo a disposizione adeguati supporti informativi per comprendere le parti inaccessibili;
- c) Utilizzare materiale tattile e visivo, audioguide, ecc. (facilitatori).

4.4.3 Accessibilità parziale: Un luogo è considerato parzialmente accessibile quando le funzioni e i servizi principali sono fruibili, mentre altre parti rimangono inaccessibili.

4.5 Visitabilità e adattabilità: la definizione di "visitabilità" secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. H, relativa agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza, è la seguente:

«Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta».

La definizione di "adattabilità" secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. I, relativa agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza, è la seguente: si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale».

I concetti di visitabilità e adattabilità sono stati introdotti come una forma di "accessibilità limitata o differita", poiché si è ritenuto troppo oneroso imporre l'accessibilità totale a tutte le unità immobiliari per le persone con gravi difficoltà motorie.

4.6. Unità ambientale: secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. B è riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza: «Per unità ambientale si intende uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro». Questa definizione è stata riportata qui poiché introduce l'idea di "ambiente", che va oltre il semplice "spazio fisico". Secondo questa definizione, l'accessibilità deve riguardare l'ambiente nel suo complesso e non solo lo spazio fisico. Ciò significa che, secondo la normativa, **per garantire l'accessibilità non basta permettere lo spostamento fisico in un luogo, ma è necessario assicurare tutte le condizioni per vivere in modo confortevole, dignitoso e sicuro. Interpretando i principi citati precedentemente, il concetto di ambiente include anche il contesto sociale e di vita delle persone.**

4.7 Autonomia: riferisce alla capacità di una persona di utilizzare le proprie capacità funzionali, anche con l'aiuto di supporti ambientali e strumentali, per fruire degli spazi e delle attrezzature presenti.

4.8 Orientamento: la capacità di percepire la struttura dei luoghi, mantenere la direzione di marcia e individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

4.9 Disabilità: è un termine che include menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni alla partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione tra l'individuo con una condizione di salute e i fattori contestuali, sia ambientali che personali.

4.9.1 Disabilità motoria: si riferisce a una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, delle capacità di movimento di una o più parti del corpo o arti.

4.9.2 Disabilità sensoriale: indica una parziale o totale perdita della vista, una parziale o completa perdita dell'udito, o la presenza contemporanea di entrambe le disabilità. Questa condizione spesso pregiudica la vita di relazione e la comunicazione.

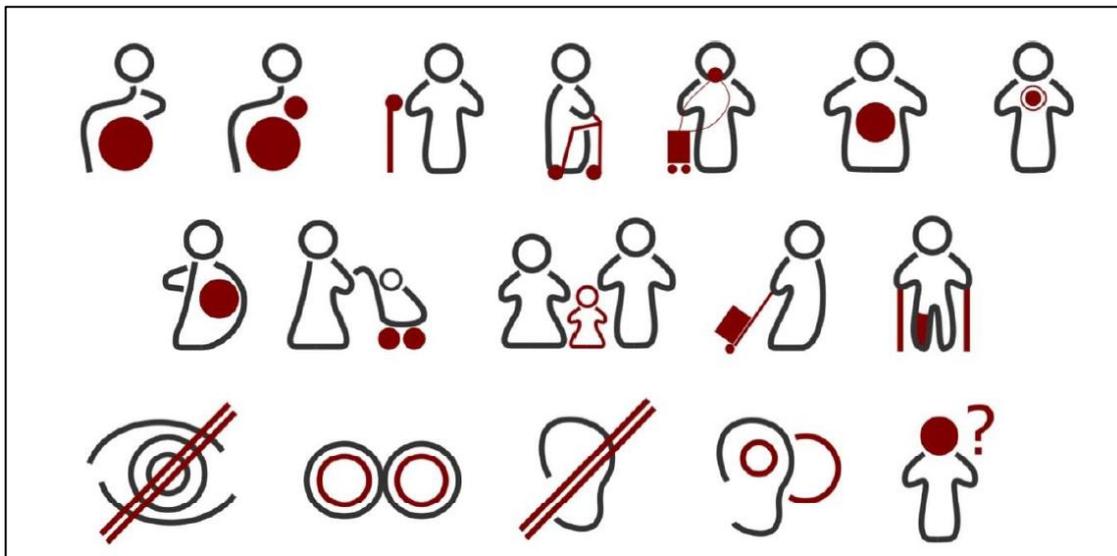
4.9.3 Disabilità Cognitiva: si riferisce a una limitazione o difficoltà nell'apprendimento, nella comprensione del linguaggio scritto o orale, nei disturbi da deficit di attenzione o nelle difficoltà a relazionarsi socialmente.

4.10. - Progettazione Universale – Design for All: La Convenzione ONU, all’articolo 2, definisce l’Universal Design, ovvero la progettazione universale, “la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La ‘progettazione universale’ non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.”

4.11 Simboli

DISABILITÀ MOTORIA	DISABILITÀ SENSORIALE	DISABILITÀ COGNITIVA
		

4.12 Condizioni diverse



5. MODALITÀ OPERATIVE

Linee guida generali

Il PEBA ha l'obiettivo non solo di descrivere le opere necessarie per eliminare le barriere esistenti, **ma anche a sensibilizzare e promuovere uno sviluppo urbano inclusivo**. È fondamentale attuare iniziative concrete che supportino le persone con qualsiasi difficoltà e sensibilizzino tutti gli operatori coinvolti nel processo progettuale e autorizzativo.

La prevenzione della creazione di nuove barriere deve infatti essere prioritaria rispetto all'eliminazione di quelle esistenti.

Il PEBA adotta **un principio di gradualità degli interventi stabilendo delle priorità per alcuni rispetto ad altri meno urgenti**.

Per gli interventi su immobili e spazi pubblici esistenti, si prevede un approccio differente basato sul concetto di "accomodamento ragionevole", che considera vincoli strutturali, di tutela architettonica/paesaggistica ed economici.

Per le nuove realizzazioni, si adotta un approccio normativo prestazionale, mirato a individuare soluzioni conformi alle normative vigenti. Questo approccio punta a soluzioni concrete che rispettino le normative e le disponibilità economiche del Comune.

Per le future strutture pubbliche, il PEBA promuove la Progettazione Universale e il Design for All, creando spazi e ambienti accessibili a tutti, senza necessità di adattamenti aggiuntivi per categorie specifiche di utenti.

Ai progettisti si richiede di considerare la diversità degli utenti e di proporre soluzioni che rispecchino questa realtà. La norma europea UNI CEI 17210:2021, recentemente emanata, stabilisce i requisiti prestazionali minimi per l'accessibilità dell'ambiente costruito.

Metodologia

L'elaborazione del PEBA si è articolata in più fasi:

1. Definizione strategie e obiettivi:

- Definizione delle linee d'indirizzo, raccolta dati e informazioni presso gli uffici comunali, definizione delle caratteristiche, finalità e obiettivi del piano.
- Individuazione di immobili, spazi e percorsi da analizzare.
- Elaborazione delle schedature di rilievo.

2. Analisi criticità degli spazi/edifici:

- Rilievo e mappatura degli spazi e degli edifici con sopralluoghi per raccogliere informazioni sull'accessibilità.
- Analisi delle barriere rilevate, consigli e focalizzazione criticità con proposta di possibili interventi progettuali e relative stime parametriche.

3. Attività di programmazione ed attuazione:

- Verifica di tutte le Segnalazioni pervenute
- Programmazione delle priorità degli interventi
- Definizione di una stima economica complessiva

L'indagine sul campo, attraverso sopralluoghi, ha permesso di identificare numero, localizzazione, natura e tipologia delle barriere fisiche e/o percettive.

Per sintetizzare gli esiti delle rilevazioni, è stato definito **un modello di scheda di valutazione**.

Ogni immobile è stato rilevato e catalogato con un codice univoco, con schede dettagliate per la valutazione delle criticità.

Procedure

La procedura e la modalità di adozione e approvazione del PEBA da parte del Comune non sono codificate da norme di carattere nazionale o regionale. Si fa riferimento pertanto a Linee Guida di altre regioni da verificare con i regolamenti comunali e/o statuti.

- 1) Adozione del Piano in Consiglio Comunale (o in Giunta)
- 2) Pubblicazione e divulgazione sul web e avviso all'Albo Pretorio per la consultazione di 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può fare osservazioni.
- 3) Il Consiglio Comunale entro 60 giorni successivi decide sulle osservazioni e approva il PEBA.
- 4) Copia integrale del PEBA sul sito web
- 5) L'aggiornamento del PEBA qualora si vogliano aggiungere altre porzioni di territorio o edifici non valutati in precedenza oppure a seguito di aggiornamento per interventi già eseguiti o diverse valutazioni delle priorità può seguire procedure più snelle.

6. AMBITO DI INTERVENTO

Il PEBA ha rivolto attenzioni a zone nel centro abitato in cui sono presenti le principali funzioni e attività pubbliche più significative, nonché la vita di relazione.

L'analisi potrà essere estesa in futuro estesa ad altri ambiti di indagine sempre nell'ottica dell'estensione e del miglioramento dell'accessibilità per Tutti.

Il patrimonio comunale è stato suddiviso in due categorie prevalenti per facilitare l'indagine: edifici, spazi esterni e percorsi. Tutto quanto è stato oggetto di analisi è riportato sulla planimetria allegata al Piano.

Ambito Edilizio: Edifici di proprietà pubblica comunale con rilevazione che include anche il percorso di avvicinamento all'ingresso.

AE. Edifici oggetto di analisi

AE 1 Sede municipale

AE 2 Palazzo Italia

AE 3 Antico palazzo comunale

AE 4 Cinema - Teatro Magda Olivero (ex politeama civico)

AE 5 Ex Caserma Musso, ora "Il Quartiere"

AE 6 Casa Cavassa

AE 7 Ex casa natale di Silvio Pellico

AE 8 Ex biblioteca civica

AE 9 Tettoia piazza Buttini (ufficio turistico)

AE 10 La Castiglia

AE 11 ex sala d'arte

AE 12 ex mulino Feyes

AE 13 Carabinieri

AE 14 Palazzo Solaro di Monasterolo

AE 15 Scuola Ilaria Alpi

AE 16 Asilo nido via Savio

AE 17 Scuola di alto perfezionamento musicale

AE 18 Scuola Francesco Costa

AE 19 Scuola della Rosa Bianca_plesso B

AE 20 Scuola della Rosa Bianca_plesso A

AE 21 Scuola della Rosa Bianca_palestra

AE 22 Scuola Mario Pivano

AE 23 Scuola Alessi

AE 24 Scuola Mario Musso

AE 25 Scuola dalla Chiesa

AE 26 Foro Boario

AE 27 Piscina Comunale

AE 28 Tennis Club e pertinenze

AE 29 Campo sportivo Damiano

AE 30 Palasport

AE 31 palazzo Municipale Castellar

AE 32 Scuola dell'infanzia Cervignasco

Ambito Urbano:**AU. Spazi oggetto di analisi**

Spazi pubblici esterni: Spazi aperti pedonali gestiti dal comune, come parchi, cimiteri, aree verdi/gioco/sport.

AU 1 Cimitero cittadino

AU 2 Cimitero di Cervignasco

AU 3 Cimitero di Castellar

AU 4 Parco Tapparelli

AU 5 Skate park (parte del parco del Tapparelli)

AU 6 Giardini corso Roma

AU 7 Giardini Rosa Bianca

AU 8 Giardini Via Lattanzi

AU 9 Giardini villa Aliberti

AU 10 Area via Trento

AU 11 Giardini Silvio Einaudi

AU 12 Giardini viale Clemer

AU 13 Piazza Tomatis a Castellar

AU. Percorsi oggetto di analisi

Percorsi: Vie principali centrali interne o di attraversamento/avvicinamento del centro abitato. Itinerari di rilevanza turistica e/o commerciale, insieme a segmenti stradali che collegano itinerari principali, edifici di importanza rilevante e spazi esterni di aggregazione con i principali parcheggi limitrofi.

AU14 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio

AU15 Via Pignari

AU16 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni

AU17 C.so Piemonte-Via dei Camini

AU18 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco

AU19 Via Donaudi

AU20 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti

AU21 Piazza Garibaldi

Per i percorsi pubblici è stata fatta una approfondita valutazione tramite sopralluoghi estesi a tutto il tratto viario indicato. Ogni percorso è stato suddiviso in schede puntuali di ogni singola criticità. Il lavoro è stato esteso in modo da interessare gli ambiti più sensibili e frequentati del concentrico di Saluzzo, anche per presenza di servizi e/o edifici pubblici.

Alcune vie principali, precedentemente segnalate dall'Ufficio Tecnico, non sono state oggetto di schedature in quanto a seguito dei sopralluoghi sono risultate prive di criticità grazie ad interventi più recenti, non sono stati inoltre oggetto di segnalazioni:

- via Silvio Pellico
- via Piazza XX Settembre
- tratto di collegamento tra Corso Mazzini e via Bagni
- parte via Martiri della Liberazione (lato porticato)

6.1 Individuazione delle Macro-categorie di Barriere Architettoniche

Per facilitare l'analisi delle numerose criticità rilevate, queste sono state raggruppate in macro-categorie. Tale raggruppamento ha permesso di determinare rapidamente la frequenza con cui specifici ostacoli (o ostacoli simili) si ripresentano in ciascuna tipologia di spazio o edificio pubblico, identificando le criticità più comuni associate a quella funzione.

Il Piano individua le seguenti 6 macro-categorie di criticità per gli edifici:

1. Raggiungibilità
2. Accesso edificio/spazio pubblico
3. Percorso piano terra
4. Percorsi altri piani
5. Collegamenti verticali
6. Dotazione di servizi igienici accessibili

Il Piano individua le seguenti 2 macro-categorie di criticità per gli spazi e percorsi:

1. Raggiungibilità - orientamento
2. Caratteristiche

Questa distinzione è basata sulla natura degli ostacoli fisici che limitano la piena fruibilità per le persone con disabilità, sia di tipo motorio (ad esempio, ambienti interni con dimensioni inadeguate, presenza di dislivelli, scale per l'accesso ai piani superiori, porte o soglie di larghezza inadeguata, ecc...) sia percettivo (ad esempio, mancanza di guide visive e tattili che assicurino l'orientamento negli spazi di distribuzione e negli ambienti principali, segnaletica, corrimani, ecc...).

Nell'individuare queste macro-categorie di criticità, il Piano ha considerato le definizioni della normativa riguardanti i **principi di accessibilità e fruibilità**.

Il termine "fruibilità" non indica solo la possibilità per le persone con disabilità di entrare e percorrere uno spazio o ambiente interno di un edificio (requisiti propri del principio di accessibilità), ma anche **la possibilità di utilizzarlo pienamente**, comprendendo arredi, attrezzature e impianti (elettrici, telefonici, informatici, di condizionamento, ecc.) per migliorare il comfort interno e sfruttare ogni funzionalità disponibile.

6.2 Definizione dei livelli di accessibilità

L'obiettivo principale del PEBA è esaminare lo stato attuale dei luoghi (rilievo) in relazione al loro grado di accessibilità. Questa attività richiede l'attribuzione di giudizi per valutare e stabilire priorità. Il Piano ha identificato **quattro livelli di giudizio**:

1. Non accessibile		negativo	Gravi criticità che pregiudicano l'accesso/fruizione
2. Accessibile con accompagnatore/ parzialmente accessibile		negativo	Importante criticità che potrebbe pregiudicare la fruizione
3. Accessibile con difficoltà		positivo	Lieve criticità che non pregiudica la fruizione
4. Accessibile in autonomia		positivo	Assenza di criticità

Non accessibile: Non è possibile accedere autonomamente e nemmeno con l'aiuto di personale alla funzione principale dello spazio.

Accessibile con accompagnatore/parzialmente accessibile: Una persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale necessita di aiuto per accedere o utilizzare gli spazi e i servizi (accessibilità condizionata), oppure ci sono ambienti e/o funzioni non fruibili all'interno della struttura (es. un piano o una sala non accessibili per mancanza di adeguato collegamento verticale).

Accessibile con difficoltà: L'accesso non presenta barriere fisiche o percettive tali da impedire la fruizione, ma non ci sono condizioni ottimali per un uso agevole.

Accessibile: Persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale possono raggiungere, entrare e fruire degli spazi e delle attrezzature con adeguata sicurezza e autonomia.

Il giudizio viene espresso anche in considerazione di diverse categorie di disabilità: motoria, sensoriale visiva, sensoriale uditiva e cognitiva. Ad esempio, la mancanza di un bagno accessibile è una barriera insormontabile per una persona in sedia a rotelle, mentre per una persona sorda non rappresenta un problema. L'introduzione del livello 2 di accessibilità tra i giudizi previsti mira a censire, oltre alla conformità normativa, anche il livello di fruizione degli ambienti e dei servizi per il pubblico con disabilità.

La fruizione non autonoma che richiede aiuto, anche se non definita "non accessibile", non è sempre accettabile. La normativa aveva introdotto l'accessibilità condizionata come soluzione temporanea, ma il PEBA considera il livello 2 non conforme e meritevole di interventi da programmare a breve.

Analogamente, per i giudizi negativi, il Piano introduce un livello intermedio anche per la categoria conforme. Alla piena accessibilità (livello 4), si aggiunge un livello intermedio (livello 3) caratterizzato da una situazione di "quasi conformità" in cui la fruizione è sicura e autonoma con lievi difficoltà.

6.3 Definizione del criterio di priorità ed analisi dei livelli di criticità

Attribuzione del criterio di priorità

La stesura del cronoprogramma degli interventi tramite delle priorità segnalate è guidata da un approccio metodologico fornito dal PEBA. Questo approccio aiuta il Comune a configurare la migliore risposta, sia in termini di efficacia degli interventi che di razionalizzazione delle risorse, tenendo conto anche di situazioni urgenti e opportunità di finanziamento.

Il PEBA valutando aspetti tecnici indirizza l'Amministrazione nella definizione della cronologia degli interventi programmati.

Sono stati considerati i seguenti quattro criteri:

1. Importanza strategica dell'immobile: Valore basato sull'essenzialità e insostituibilità del servizio erogato e il numero di utenti. Servizi essenziali come uffici comunali e scuole hanno un valore alto (1), mentre servizi meno cruciali hanno valori progressivamente più bassi (2-4).

2. Livello di accessibilità rilevato: Media dei giudizi espressi in sede di indagine, indicativo della gravità delle problematiche presenti.

3. Esistenza di progetti di intervento programmati: Valori da 1 a 3 corrispondenti all'assenza o presenza di interventi già programmati e realizzati.

4. Segnalazioni pervenute: Valori 1 o 2 corrispondenti alla presenza o all'assenza di segnalazioni da parte di amministrazione, cittadini, associazioni o stakeholder.

Il Piano esprime un valore numerico per ogni edificio/spazio, derivato dalla somma dei singoli giudizi, **con una graduatoria in cui il valore più basso corrisponde a una priorità più alta.**

Un edificio con un voto alto può essere programmato per interventi futuri, mentre un edificio con un voto basso richiede interventi urgenti.

In rosso sono evidenziate le priorità più urgenti rispetto alle gialle e alle verdi (livello inferiore di priorità). La priorità di interventi (colore rosso) non equivale sempre a una non accessibilità, ma ad una valutazione data da diversi parametri di giudizio. Es. un edificio strategico senza ascensore avrà una priorità maggiore rispetto a uno senza ascensore, ma non strategico. Lo stesso vale dove abbiamo un'accessibilità risolta con un servoscala ad esempio in una scala molto frequentata che quindi mette la persona che ne fruisce in una condizione disagiata, ecc...

7. DEFINIZIONE PRIORITÀ INTERVENTI

Edifici

Sono stati oggetto di sopralluoghi 32 edifici di proprietà pubblica segnalati dall'ufficio tecnico del comune di Saluzzo.

SCHEDE EDIFICI PUBBLICI				
n. scheda AE	Denominazione	Ubicazione	Valutazione priorità	Stima
AE 1	Sede municipale	Via Macallè, 9		€ 9.800,00
AE 2	Palazzo Italia	Piazza Cavour, 12		€ -
AE 3	Antico palazzo comunale	Salita al Castello, 26		€ 2.200,00
AE 4	Cinema e teatro Magda Olivero (ex politeama)	Via Palazzo di Città, 15		€ 1.900,00
AE 5	IL Quartiere Ex Caserma Musso	Piazza Montebello, 1		€ 5.600,00
AE 6	Casa Cavassa	Via San Giovanni, 5		€ 4.600,00
AE 7	Ex casa natale di Silvio Pellico	Piazza Mondagli, 5		€ 16.000,00
AE 8	Ex biblioteca civica	Piazza Montebello, 1		€ 5.400,00
AE 9	Tettoia piazza Buttini (ufficio turistico)	Piazza Buttini, 5		€ 1.800,00
AE 10	La Castiglia	Piazza Castello, 2		€ 500,00
AE 11	ex sala d'arte Inps	Via Vittime di Brescia		€ 6.500,00
AE 12	ex mulino Feyes	Via del Follone, 4		€ 11.600,00
AE 13	Carabinieri	Via Torino, 49		€ 800,00
AE 14	Palazzo Solaro di Monasterolo	Via San bernardo		€ 13.800,00
AE 15	Scuola Ilaria Alpi	Via Barge,6		€ 1.700,00
AE 16	Asilo nido via Savio	Via Monsignor savio		€ 9.000,00
AE 17	Scuola di alto perfezionamento musicale	Via salita Annunziata, 1		€ 4.000,00
AE 18	Scuola Francesco Costa	Piazza XX Settembre,1		€ 4.700,00

AE 19 Scuola della Rosa Bianca_plesso B	Via Segre, 14		€ 43.000,00
AE 20 Scuola della Rosa Bianca_plesso A	Via Segre, 14		€ 30.900,00
AE 21 Scuola della Rosa Bianca_palestra	Via Segre, 14		€ 2.700,00
AE 22 Scuola Mario Pivano	Piazza Dante, 12		€ 27.000,00
AE 23 Scuola Alessi	Via Alessi, 1		€ 10.000,00
AE 24 Scuola Mario Musso	Corso Piemonte, 185		€ 26.000,00
AE 25 Scuola dalla Chiesa	Via Antica Torino, 33		€ 3.800,00
AE 26 Foro Boario	Via Soleri, 16		€ 1.800,00
AE 27 Piscina Comunale	Corso Aldo Moro, 11		€ 2.300,00
AE 28 Tennis Club e pertinenze	Via Trento, 2		€ 10.800,00
AE 29 Campo sportivo Damiano	Via della Croce,		€ 3.400,00
AE 30 Palasport	Via della Croce, 57		€ 4.600,00
AE 31 Palazzo Municipale Castellar	Via Maestra, 35		€ 34.000,00
AE 32 Scuola dell'infanzia Cervignasco	Via Revalanca, 14		€ 1.600,00

Spazi / Percorsi

Sono stati analizzati con sopralluoghi N° 13 spazi pubblici grazie alle indicazioni dell'ufficio tecnico del comune di Saluzzo e di numerose segnalazioni.

AU 1 Cimitero cittadino	Via Croce, 2		€ 500,00
AU 2 Cimitero Cervignasco	SP		€ 8.300,00
AU 3 Cimitero Castellar	Via Rimembranza		€ 700,00
AU 4 Parco Tapparelli	Via Trieste, 23		€ 1.100,00
AU 5 Skate park (parte del parco Tapparelli)	Via Trieste		€ 500,00
AU 6 Giardini corso Roma	Corso Italia		€ 300,00
AU 7 Giardini Rosa Bianca	Via Segre		€ 500,00
AU 8 Giardini Via Lattanzi	Via Lattanzi		€ 2.100,00
AU 9 Giardini villa Aliberti	Corso Ancina		€ 1.000,00
AU 10 Area via Trento	Via Trento		€ 2.000,00
AU 11 Giardini Silvio Einaudi	Via Giordana		€ 200,00
AU 12 Giardini viale Clemer	Via Clemer		€ 200,00
AU 13 Piazza Tomatis a Castellar	Castellar		€ 2.400,00

Sono stati analizzati con sopralluoghi N° 25 percorsi grazie alle indicazioni dell'ufficio tecnico del comune di Saluzzo e di numerose segnalazioni.

AU14.1 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Corso Roma- Vicolo Ignazio		€ 56.200
AU14.2 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Corso Roma- Via Spielberg		
AU14.3 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Piazza Vittorio Veneto		
AU14.4 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Piave ang. Corso Roma		
AU14.5 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Piave Vicolo Casalis		
AU14.6 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Piazza Dante		
AU14.7 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Segre		
AU14.8 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Savio		
AU14.9 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Savio zona Asilo Monnet		
AU14.10 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Savio - Via Bodoni		
AU14.11 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Bodoni		
AU14.12 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Bodoni		
AU14.13 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Bodoni		
AU14.14 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via Segre-Via Bodoni- Via Savio	Via Bodoni		
AU15.1 Via Pignari	Ingresso da Via Savigliano		€ 14.400
AU15.2-3 Via Pignari	Via Pignari		
AU15.4 Via Pignari	Attraversamento via Pignari		
AU15.5-6 Via Pignari	Pedonale via Pignari		
AU15.7 Via Pignari	Attraversamento via Pignari		
AU15.8 Via Pignari	Attraversamento via Pignari		
AU15.9 Via Pignari	incrocio via Grangia Vecchia		
AU15.10 Via Pignari	Fino a SP 133		

AU16.1 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Attravers. Via Savigliano		€. 25.600
AU16.2 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Attravers. Su corso Ancina		
AU16.3 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Passo carraio via Trento		
AU16.4-5 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Corso Ancina zona Tennis		
AU16.6 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Incrocio via Soleri e via Ancina		
AU16.7 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Attraversamento via Savigliano		
AU16.8 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Via Savigliano percorso		
AU16.9 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Via Savigliano incrocio con via Vecchia di Scarnafigi		
AU16.10 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)-Via Bagni	Via Saviglianolato dx verso centro		
AU17.1 C.so Piemonte-Via dei Camini	Percorso corso Piemonte		
AU17.2 C.so Piemonte-Via dei Camini	Percorso corso Piemonte		
AU17.3 C.so Piemonte-Via dei Camini	Corso Piemonte incrocio via San Rocco		
AU17.4 C.so Piemonte-Via dei Camini	Percorso corso Piemonte		
AU17.5 C.so Piemonte-Via dei Camini	Percorso via dei Camini		
AU18.1 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Torino incrocio Circonvallazione		€. 34550
AU18.2 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Circonvallazione		
AU18.3 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Circonvallazione ang. Via Don Bosco		
AU18.4 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Don Bosco		
AU18.5-6 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Don Bosco		
AU18.7 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Circonvallazione direz. Cuneo		
AU18.8 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Attraversamento via Parrà		
AU18.9 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Circonvallazione incrocio via Cimitero		
AU18.10 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Circonvallazione incrocio via Donaudi		
AU18.11-12 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Via Circonvallazione incrocio via Donaudi		
AU18.13-14 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Percorso via Circonvallazione		
AU18.15 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Percorso via Circonvallazione		
AU18.16 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Attraversamento corso Einaudi		
AU18.17-18 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	Percorso corso Einaudi		

AU19.1 Via Donaudi	Lato scuola superiore		€. 16780
AU19.2 Via Donaudi	Percorso pedonale		
AU19.3 Via Donaudi	Percorso pedonale		
AU19.4 Via Donaudi	Percorso pedonale		
AU19.5 Via Donaudi	Percorso pedonale		
AU19.6 Via Donaudi	Percorso pedonale		
AU19.7 Via Donaudi	Davanti oratorio		
AU19.8 Via Donaudi	Percorso pedonale		
AU19.9 Via Donaudi	Attraversamento pedonale		
AU19.10-11 Via Donaudi	Percorso pedonale		
AU20.1 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti	Percorso pedonale		€. 13.900
AU20.2 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti	Percorso pedonale Le Corti		
AU20.3 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti	Percorso pedonale Le Corti		
AU20.4 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti	Percorso pedonale Le Corti		
AU20.5 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti	Attraversamento pedonale		
AU20.6 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti	Attraversamento pedonale		
AU20.7 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le Corti	Incrocio via XXVIII aprile		
AU21.1 Piazza Garibaldi	Attraversamento pedonale		€. 14.700
AU21.2 Piazza Garibaldi	Attraversamento pedonale verso via Marucchi		
AU21.3 Piazza Garibaldi	Angolo piazza Cavour		
AU21.4 Piazza Garibaldi	Angolo via Ludovico II		
AU21.5 Piazza Garibaldi	Attraversamento pedonale verso via Martiri delle Libertà		
AU21.6 Piazza Garibaldi	Attraversamento pedonale verso i portici		
AU21.7 Piazza Garibaldi	Attraversamento pedonale verso i portici		

8. DEFINIZIONE E STIMA INTERVENTI STANDARDS

In ogni scheda sono riportati in nota suggerimenti e/o prime indicazioni per futuri interventi con lo scopo di migliorare o adeguare edifici, spazi e percorsi pubblici.

La stima è stata valutata sulla base del Prezziario della Regione Piemonte del 2024 e anche sulla base delle esperienze acquisite dallo studio incaricato per interventi di eliminazione delle barriere e in generale sullo studio delle problematiche relative all'accessibilità, all'inclusione e alla comunicazione.

In particolare nei percorsi sono stati individuati degli interventi standard tramite alcune tipologie ricorrenti. Tali costi unitari sono stati utilizzati per le stime degli interventi per ogni oggetto di analisi.

Tali costi potranno essere implementati circa del 10-15% per aumenti, imprevisti o elementi non verificabili se non con l'approfondimento progettuale successivo.

9. STIMA GENERALE INTERVENTI. QUADRO ECONOMICO

STIMA SOMMARIA INTERVENTI			
A	STIME LAVORI	Importi parziali	Importi totali
AE	Ambito Edilizio		
	AE 1 Sede municipale	€ 9.800,00	
	AE 2 Palazzo Italia	€ -	
	AE 3 Antico palazzo comunale	€ 2.200,00	
	AE 4 Teatro Magda Olivero (ex politeama civico)	€ 1.900,00	
	AE 5 Caserma Musso	€ 5.600,00	
	AE 6 Casa Cavassa	€ 4.600,00	
	AE 7 Ex casa natale di Silvio Pellico	€ 16.000,00	
	AE 8 Ex biblioteca civica	€ 5.400,00	
	AE 9 Tettoia piazza Buttini (ufficio turistico)	€ 1.800,00	
	AE 10 La Castiglia	€ 500,00	
	AE 11 ex sala d'arte	€ 6.500,00	
	AE 12 ex mulino Feyes	€ 11.600,00	
	AE 13 Carabinieri	€ 800,00	
	AE 14 Palazzo Solaro di Monasterolo	€ 13.800,00	
	AE 15 Scuola Ilaria Alpi	€ 1.700,00	
	AE 16 Asilo nido via Savio	€ 9.000,00	
	AE 17 Scuola di alto perfezionamento musicale	€ 4.000,00	
	AE 18 Scuola Francesco Costa	€ 4.700,00	
	AE 19 Scuola della Rosa Bianca_plesso B	€ 43.000,00	
	AE 20 Scuola della Rosa Bianca_plesso A	€ 30.900,00	
	AE 21 Scuola della Rosa Bianca_palestra	€ 2.700,00	
	AE 22 Scuola Mario Pivano	€ 27.000,00	
	AE 23 Scuola Alessi	€ 10.000,00	
	AE 24 Scuola Mario Musso	€ 26.000,00	
	AE 25 Scuola dalla Chiesa	€ 3.800,00	
	AE 26 Foro Boario	€ 1.800,00	
	AE 27 Piscina Comunale	€ 2.300,00	
	AE 28 Willi Burgo e pertinenze	€ 10.800,00	
	AE 29 Campo sportivo Damiano	€ 3.400,00	
	AE 30 Palasport	€ 4.600,00	
	AE 31 Palazzo Municipale Castellar	€ 34.000,00	
	AE 32 Scuola dell'infanzia Cervignasco	€ 1.600,00	
	Totale AE	€ 301.800,00	

STIMA SOMMARIA INTERVENTI			
A	STIME LAVORI	Importi parziali	Importi totali
AE	Ambito Edilizio		
	Totale AE	€ 301.800,00	
AU	Ambito Urbano		
	AU 1 Cimitero cittadino	€ 500,00	
	AU 2 Cimitero Cervignasco	€ 8.300,00	
	AU 3 Cimitero Castellar	€ 700,00	
	AU 4 Parco Tapparelli	€ 1.100,00	
	AU 5 Skate park	€ 500,00	
	AU 6 Giardini corso Italia	€ 300,00	
	AU 7 Giardini Rosa Bianca	€ 500,00	
	AU 8 Giardini Villa Lattanzi	€ 2.100,00	
	AU 9 Giardini villa Aliberti	€ 1.000,00	
	AU 10 Area via Trento	€ 2.000,00	
	AU 11 Giardini Silvio Einaudi	€ 200,00	
	AU 12 Giardini viale Clemer	€ 200,00	
	AU 13 Piazza Tomatis a Castellar	€ 2.400,00	
	AU14.1 C.so Roma-Via Spielberg-Via Piave-Piazza Dante-Via	€ 56.200,00	
	AU15.1 Via Pignari	€ 14.400,00	
	AU16.1 C.so Ancina-Via Savigliano-Via Trento (fino al parco)- Via Bagni	€ 25.600,00	
	AU17.1 C.so Piemonte-Via dei Camini	€ 13.900,00	
	AU18.1 Via Circonvallazione-C.so Einaudi-Via Don Bosco	€ 34.550,00	
	AU19 Via Donaudi	€ 16.780,00	
	AU20 C.so Mazzini-Via della Resistenza-Via Marconi-zona le	€ 13.900,00	
	AU21 Piazza Garibaldi	€ 14.700,00	
	Totale AU	€ 209.830,00	
		TOTALE STIMA LAVORI	€ 511.630,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
B1	IVA 4 % su lavori	€ 20.465,20	
B2	Spese per attività tecnico-amministrativa 2% su importo lavori	€ 10.232,60	
B3	Spese tecniche progettazione, direzione lavori e sicurezza	€ 51.163,00	
B4	Contributo Inarcassa 4% su spese tecniche	€ 2.046,52	
B5	IVA 22% su spese tecniche	€ 11.706,09	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 95.613,41
		TOTALE A+B	€ 607.243,41

10. CONCLUSIONI

Il livello di accessibilità degli edifici pubblici nel Comune di Saluzzo risulta essere sostanzialmente buono, maggiori attenzioni e conseguenti interventi potranno essere programmati per i percorsi urbani. Le barriere fisiche sono quasi tutte risolvibili o almeno migliorabili.

La Città di Saluzzo con il suo Centro Storico costituisce nel suo insieme un straordinario ed omogeneo nucleo urbano storico, di grande rilevanza storica e paesaggistica sia dal punto di vista edilizio architettonico sia dal punto di vista della struttura urbana sviluppatasi intorno alle due cerchie murarie. La rilevanza è di livello regionale e nazionale.

Rilevanti sono il tessuto costruito, ma tutti i luoghi costituiti dagli spazi aperti caratterizzanti e significativi. Certamente il nucleo storico per la sua morfologia e caratteristiche dovute ai materiali (ciottolato), ai dislivelli (percorsi pedonali trasversali con scale in ciottoli e pietra), alle pendenze è difficilmente percorribile con carrozzine o altri mezzi ausiliari, ma si possono valutare dei progetti puntuali, oltre a sviluppare e implementare i circuiti di accoglienza per i visitatori.

Obiettivo è aumentare la comunicazione **per un circuito di accoglienza che racconti la città e la comunichi**. Obiettivo è inserire maggiormente Saluzzo nel circuito del Turismo accessibile andando a creare maggior sinergia **tra gli spazi pedonali centrali (corso Italia, via Silvio Pellico, Piazza Cavour, ecc...) e il Centro Storico alto (già ZTL) in particolare Piazza Castello, Salita al Castello, San Giovanni, Casa Cavassa, ecc...**

Altre zone specifiche più facilmente correlabili al centro storico: attraverso la **Porta di Santa Maria** il percorso porticato **in via Volta** che arriva al sistema culturale della **biblioteca e della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale**.

Percorsi delle cinte Murarie.

Zona Caserma Musso e piazza Montebello

Altri progetti inclusivi possono riguardare **la zona Stazione (piazza Vittorio Veneto) e la Zona Ospedale (piazza Dante, via Spilgerg, via Savio, via del Follone, ecc...)**.

Progetti inclusivi possono riguardare anche **alcuni Parchi Urbani molto utilizzati** attraverso mappe visivo tattili o anche per non vedenti tramite il posizionamento di corrimani di accompagnamento verso determinate aree.

Si propongono **progetti futuri di comunicazione inclusiva che contestualmente consentano la valorizzazione di un percorso, di un bene e/o di un luogo :**

1. Raccontare una visita per la città di Saluzzo tramite un itinerario cittadino pedonale e un percorso turistico a partire dalla Stazione o dal Duomo o da Piazza Vineis che metta in comunicazione questa parte di Città con la parte alta:

attraverso:

- Una mappa tattile con informazioni e diverse modalità di comunicazione
- Disegni a rilievo
- QR Code in lingue diverse (italiano, francese, inglese e LIS Lingua dei segni).

Esempi di possibile comunicazione visivo tattile:

Mappa

Rivarolo Canavese Itinerario turistico

Visita Rivarolo Canavese, conosciuta per la sua vivacità, per il suo piacevole impianto urbanistico, per la sua ricca offerta commerciale, per le variegate opportunità di buona ristorazione e per il suo patrimonio storico artistico millenario.

Percorsi ciclabili
Esplora la nostra città e d'intorni in **bici**, tra natura, cultura e storia.

Inquadra il QR-Code per accedere alla pagina Internet dedicata

Percurso turistico
Itinerario cittadino pedonale

Tour medievale

1 Biblioteca Civica	9min	2min
2 Cinta muraria	8min	2min
3 Castellazzo (residenza privata)	7min	2min
4 Castello Malgrà	3min	1min
5 Chiesa e convento di San Francesco	3min	1min

Tour dal barocco al '900

6 Chiesa di San Giacomo Apostolo	4min	1min
7 Chiesa Confraternita del SS. Nome di Gesù	3min	1min
8 Chiesa di San Michele Arcangelo	4min	2min
9 Chiesa Confraternita di S. Rocco e S. Carlo	2min	1min
10 Villa Vallero	7min	2min

Area gioco
 Area fitness
 Area cani

Descrizione video
QR Code e tag NFC attivabili con smartphone per descrizione video in Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Audio-video description
QR Code and NFC tag can be activated with smartphone for audio-video description in English.

Descrizione audio-video
QR Code e tag NFC attivabili con smartphone per descrizione audio-video in Italiano

Vista panoramica:

IT
EN
FR
LIS

1 Campanile Collegiata di S. M. della Stella (Antica Collegiata) - h 39 m	7 Collegiata di S. M. della Stella (Collegiata Nuova o Bassa) - h 25,79 m	13 Collegiata di S. M. della Stella (Collegiata Alta) - Campanile h 36,50 m
2 Torre della Filanda - h 18,39 m	8 Basilica di Superga - h 75 m	14 Porta Sorda - h 4,50 m
3 Villa Cane d'Ussol - h 19,39 m	9 Grattacielo Intesa Sanpaolo - h 167,25 m	15 Chiesa di San Rocco - Campanile h 24,39 m
4 Chiesa di Santa Croce - Campanile h 39 m	10 Mole Antonelliana - h 167,5 m	16 Campanile San Martino ai Campi - h 18,39 m
5 Antico Palazzo Civico - h 12,60 m	11 Palazzo Piozzo di Rosignano - h 16,39 m	17 Chiesa di San Martino - Campanile h 33,60 m
6 Casa del Conte Verde - h 11,48 m	12 Torre del Rustico di Palazzo Piozzo - h 17,39 m	

Si ringrazia l'architetto Rocco Rolli di Tactile Vision per le immagini qui riportate e la consulenza fornita.

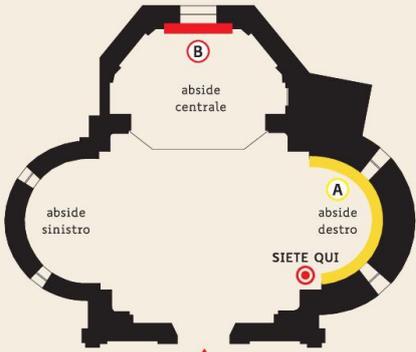
2. Raccontare le Chiese di Saluzzo. La Cattedrale. San Giovanni

- Inserimento nel circuito del portale di “Chiese a Porte aperte”
- Pannello multisensoriale visivo con pianta, descrizione, rilievi, particolari
- QR Code Descrizione audio video con approfondimento affreschi
- QR Code Descrizione LIS con descrizione della Chiesa.

Esempio:

Chiesa di San Giovanni alla Conche





Planimetria chiesa

Ingresso

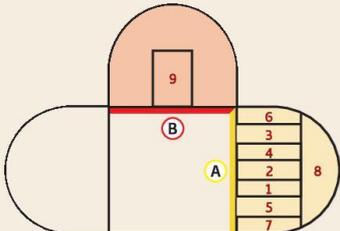
SCALA - metri



Figura 2. Ambito piemontese (fine 1700),
Affresco dell'abside destro



Figura 7. Ambito piemontese (fine 1700),
Santa Lucia e Liberata



Distribuzione interna degli affreschi

La chiesa - Descrizione LIS (Lingua dei Segni Italiana)





QR Code e tag NFC attivabili con smartphone per accedere al racconto della chiesa in LIS (Lingua dei Segni Italiana)

Approfondimento degli affreschi - Audio-video in italiano





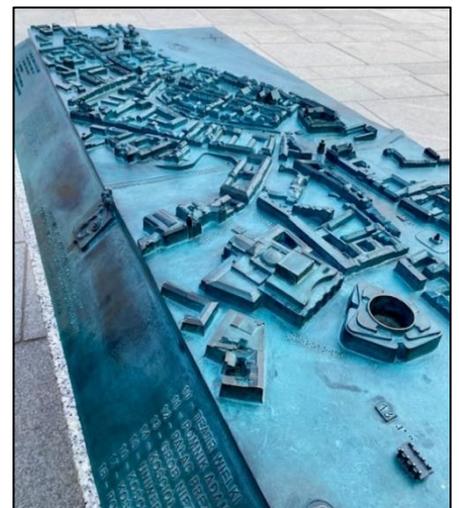
QR Code e tag NFC attivabili con smartphone per accedere alla descrizione audio-video in italiano che racconta gli affreschi qui rappresentati.

All'ingresso della chiesa attiva la descrizione audio premendo il pulsante indicato. Ascolta la narrazione e segui la numerazione delle opere descritte sulla planimetria rappresentata in questo pannello. Puoi inoltre accedere al racconto in LIS (Lingua dei Segni Italiana) inquadrando il QR-Code sottostante. Per accedere ad approfondimenti aggiuntivi dedicati alle immagini rappresentate sul pannello inquadra il QR-Code dedicato.

Tactile Vision onlus

Si ringrazia l'architetto Rocco Rolli di Tactile Vision per le immagini di esempio qui riportate e la consulenza fornita.

Altro esempio di comunicazione tramite modellazione in rilievo del centro storico cittadino



3. Raccontare il Parco Tapparelli

Esempio di comunicazione per un parco urbano.



Implementazione e miglioramento della comunicazione sulla base dei **Criteri dell'Universal Design**:

1. Equità nell'uso, possibilità di utilizzo da parte di tutti: esempio attenzione all'altezza degli sportelli, all'altezza dei citofoni, localizzazione arredi, ecc....

Si è riscontrato spesso che citofoni e sportelli sono troppo alti per essere raggiunti, che spazi accessibili come un bagno lo sono solo in teoria perché ingombri di arredi all'interno, ecc..

2. Flessibilità d'uso, da parte di un'ampia gamma di utilizzatori:

Tutto quanto riguarda la comunicazione in generale, con mappe, pannelli per la comunicazione visiva o per le lingue, ecc...

4. Uso semplice ed intuitivo

Attenzione alla segnaletica e ai messaggi di orientamento

5. Informazione comprensibile, contrasto, colore, materiale e dimensioni informazione

Si è riscontrata la mancanza di adeguata segnaletica per l'orientamento, per i servizi igienici o spesso che citofoni e sportelli sono troppo alti per essere raggiunti, che spazi accessibili come un bagno lo sono solo in teoria perché ingombri di arredi all'interno, ecc... Il contrasto di colori è estremamente significativo, la segnalazione su porte a vetri, ecc...

6. Tolleranza per l'errore
7. Minimo sforzo

Attenzione alle porte troppo pesanti e difficili da aprire, alle maniglie, ecc...

8. Spazio e dimensione per l'uso

Sono stati rilevati dimensioni di spazi di manovra e corridoi, di percorsi da valutare rispetto ai parametri della normativa. Spesso piccoli accorgimenti come l'attenzione a non lasciare materiali o arredi che restringano i percorsi o limitino l'apertura di porte o l'avvicinamento a luoghi o elementi.

Analisi con i sopralluoghi e criticità evidenziate dalle segnalazioni della cittadinanza

Molte criticità sono state evidenziate grazie alle numerose segnalazioni pervenute e qui suddivise in categorie principali.

I percorsi sono stati esaminati per tutta la loro estensione e nelle direzioni principali di avvicinamento al centro città, oltre a tutte le principali strade interne. Tutte le segnalazioni sono state esaminate e riportate nelle schedature di edifici, spazi e percorsi pubblici.

Sono stati fatti sopralluoghi nelle tre strutture cimiteriali, nel comune di Castellar e nella Frazione di Cervignasco.

Sono stati fatti sopralluoghi nelle piazze e in particolare in aree verdi, giardini e parchi urbani in zone che andassero a **interessare in modo omogeneo il territorio** e in relazione ai percorsi indagati.

Non sono stati schedati percorsi che dal sopralluogo e da indicazioni del comune sono già stati adeguati riguardo l'accessibilità o perché di realizzazione più recente.

Molte criticità derivano da errati comportamenti, da fattori culturali e di scarsa attenzione o da usi errati degli spazi pubblici:

1) Auto parcheggiate sul marciapiedi o parcheggiate su posti auto disabili:

Problematica spesso segnalata che fa parte delle buone prassi e della cultura dell'inclusione e della educazione civica. Oltrechè dalla comunicazione o dalle sanzioni, le problematiche possono anche essere risolte con la posa di dissuasori o elementi a terra o quando possibile altri accorgimenti nella realizzazione di cordoli dei marciapiedi. Molte segnalazioni hanno riguardato la zona intorno all'Ospedale, via Bodoni, via Savio, via del follone e via Mortara. In particolare tali accorgimenti sono richiesti nella zona delle scuole (passaggio di passeggini, uscita, ecc...). (OSS 1, 9, 53)

2) Velocità dei veicoli

Problematica spesso segnalata che fa parte delle buone prassi e della cultura dell'inclusione e della educazione civica. Risolvibile con la realizzazione di dossi o attraversamenti pedonali rialzati ben segnalati e illuminati. (OSS. 29)

3) Piste ciclabili

L'aumento delle piste ciclabili è una questione più generale che rientra nell'ambito della mobilità dolce e sostenibile. Molto si è già fatto, ma anche questo aspetto va sempre correttamente integrato con attenzione a tutti i tipi di utenza e in sinergia con Piano urbano del Traffico. (OSS. 31, 55)

4) Ingombro di cassonetti o bidoni per raccolta differenziata su marciapiedi

Problematica spesso segnalata che fa parte delle buone prassi e della cultura dell'inclusione e della educazione civica. A volte anche da una diversa organizzazione della raccolta da parte del condominio o degli stessi operatori della differenziata.

Altre criticità riguardano le barriere fisiche e sensoriali:

5) Presenza di buche, di asfalto rotto e percorsi in generale dissestati:

Molte segnalazioni hanno riguardato la zona intorno all'Ospedale e via Bodoni, via Segre e via Donaudi e nella frazione di Cervignasco. Via Pagno incrocio con via Monge. Via Don Bosco. Pavimentazione sconnessa in via Dante. Vicolo Deportati Ebrei. Attraversamenti pedonali in via Cuneo. Fughe troppo larghe in nuove pavimentazioni. Molte segnalazioni sui percorsi in ghiaia e in ciottolato da verificare con il luogo e con il contesto storico e i vincoli di tutela. Via Isasca. Via Piave. Via Roma. Via Marucchi. Via Peano. (OSS: 2, 3, 31, 32, 46, 53, 55, 57, 58, 59)

6) Marciapiedi troppo stretti

I marciapiedi stretti sono una problematica che riguarda carrozzelle e passeggini. Lo stesso quando ci sono persone a fianco in aiuto di anziani o genitori con bambini per mano. Sono stati rilevati in particolare in via Donaudi, in via Bodoni, in via Spielberg, in via Bagni, in corso Piemonte, via dei Camini, ecc... In alcuni casi si possono prevedere degli allargamenti puntuali, in altri a seconda della larghezza della strada possono essere previsti dei dissuasori a terra a basso impatto o si è proposta la risoluzione di un percorso da un lato completo della strada. Alcune situazioni non possono essere risolte per dimensioni della strada o per pendenza della strada stessa. Tra vicolo del Follone e via Bodoni. Via Plgnari manca di percorso sicuro in particolare nel primo tratto tra il sottopasso e via Savigliano. Passaggio molto stretto tra via Marconi e corso XXVII Aprile. Via della Resistenza adiacente via XX Settembre (OSS: 3, 4, 9, 11, 32, 33, 35, 48, 49, 54, 58, 61)

7) Mancanza di utilizzo di segnalazioni tattili o comunicazione aumentativa

In molte segnalazioni è richiesto un maggior utilizzo di segnalazioni tattili e/o in braille. Questo è utile per porre attenzione alle disabilità di tipo sensoriali. Tali dispositivi tattili o i codici di rilievo non sono ancora stati utilizzati nel comune di Saluzzo e riguardano sempre più la popolazione anziana con problemi di vista e gli ipovedenti. Le richieste riguardano percorsi, attraversamenti pericolosi in zone molto trafficate o in cui i veicoli si muovono a velocità sostenute, otrechè aree verdi e parchi urbani. Segnalazioni indicano la zona tra ospedale e centro storico via del Follone e via Bodoni. Richiesta in Piazza Garibaldi, Piazza Risorgimento e Piazza Cavour. In prossimità della Cattedrale. Nel centro città e nel centro storico per potersi orientare e in prossimità di monumenti o palazzi di interesse storico artistico. Servizi farmaceutici e scuole. Negli attraversamenti stradali. (OSS. 1, 3, 7, 11, 14, 16, 18, 41, 46, 49, 51, 53, 56, 57, 60, 63)

8) Carenza parcheggi disabili

Questa carenza è segnalata in via Trieste e in corso IV Novembre. Nei sopralluoghi effettuati per gli edifici pubblici si è sempre posta attenzione alla raggiungibilità e alla presenza di parcheggi per disabili, alla loro segnalazione orizzontale e verticale e alla loro localizzazione e numero. Richiesta in zona ospedale, in Piazza Montebello e in via Savigliano. In via Spielberg. (OSS. 7, 13, 16, 18, 60)

9) Carenza illuminazione

In particolare è segnalata via Savigliano. (OSS. 61)

10) Scalini

In via Savio si segnala la presenza di un gradino in prossimità delle strisce pedonali. Lo stesso in via Porta Cuneo incrocio con via Lattanzi. Via della Resistenza in prossimità parcheggio sotterraneo delle Corti. Civico di Via Bodoni, 22. (OSS. 8, 10, 13)

11) Fontane

Spesso i rubinetti a pressione sono difficoltosi perché troppo duri, meglio l'utilizzo di rubinetti a farfalla. Attenzione anche ai rialzi in prossimità delle fontane. (OSS. 57)

Alcune criticità riguardano i trasporti pubblici:

12) Trasporti pubblici

Sono stati rilevate problematiche per l'accessibilità sui mezzi per la mancanza di pedane per le carrozzine o per il loro cattivo funzionamento. Mancanza di rampe all'interno della stazione dei pulman. Accesso all'ingresso della Stazione che sarà di nuovo in funzione. Inoltre andrebbero aumentate le fermate. (OSS. 55, 61)

Alcune criticità riguardano servizi privati o di pubblico interesse ma in immobili non di proprietà pubblica o negozi privati:

13) Raggiungimento o accessibilità di servizi di interesse pubblico in immobili non di proprietà del Comune di Saluzzo e comunque non gestiti dal Comune

Criticità nell'accessibilità all'ufficio ACI e all'Acli in via Piave. Istituto Soleri nella Caserma Musso di proprietà della Provincia. Ufficio postale. INPS (OSS. 61)

14) Negozi o esercizi pubblici (bar o ristoranti) in immobili non di proprietà del Comune di Saluzzo o non gestiti dal Comune

Si rileva la mancanza di attenzione di alcuni negozi, farmacie o esercizi pubblici anche quando ristrutturati. (OSS. 56)

Alcune criticità sono di tipo puntuale:

15) Piazza Castello

Segnaletica parcheggio disabili per accesso alla Castiglia. (OSS. 16)

16) Palazzo municipale

Molte segnalazioni lamentano l'accessibilità al Palazzo Comunale. Da via Riffredo l'accesso dovrebbe essere ancora migliorato con segnaletica e corrimano e con la realizzazione di una rampa meno ripida. (OSS. 12, 16, 56)

17) Parco Tapparelli

Nel parco è già presente un servizio igienico accessibile e può essere realizzato un percorso con pavimentazione associato a quelli in ghiaia. Un corrimano può anche diventare un utile strumento per condurre in un luogo particolare del parco. (OSS. 14)

18) Palazzo Italia. Cinema

Ascensore esistente non sempre funzionante.

19) Scuole Mario Musso e Mario Pivano

Senza ascensore per il piano primo. (OSS. 35).

20) Frazione Cervignasco

I marciapiedi sono in generale in cattivo stato. Sono stati rilevati nella zona di accesso all'asilo comunale, ma si rileva tale problematica in prossimità del centro Diurno per disabili. (OSS. 28, 38)

Tra le segnalazioni hanno lasciato un contatto l'Associazione ANFFAS, la Cooperativa Armonia che raggruppano numerosi portatori di interesse e la Famia Saluzeisa, mentre molte sono di singoli cittadini in particolare di persone anziane e/o di persone che si muovono in carrozzella o con un ausilio. (OSS. 57, 60, 63)

Alcune segnalazioni sono di persone con problematiche visive.

Molte segnalazioni non hanno evidenziato criticità.

Altri accorgimenti generali per la soluzione delle criticità più frequenti:

Attenzione va anche posta all'illuminazione che deve essere sufficiente in particolare nei luoghi di attenzione e pericolo (vedi attraversamenti pedonali).

Non sono ad oggi utilizzati nel comune sistemi a lodes per percorsi tattili, in particolare il Codice di Arresto/Pericolo. Se ne consiglia l'utilizzo in particolare dove si rileva del pericolo: attraversamenti pedonali verso luoghi sensibili o di interesse funzionale o turistico e culturale, nonché in tutti gli attraversamenti molto trafficati.

Alcune indicazioni sono state evidenziate nelle schedature dei percorsi. Si suggerisce comunque, quando viene previsto un intervento che riguardi in particolare un attraversamento pedonale, **che venga valutata la necessità e opportunità di inserire la banda Lodges** con Codice di arresto/pericolo qui sotto riportata in immagine.

Dove non già realizzati, completano l'aspetto accessibilità e sicurezza gli attraversamenti rialzati.

Esempio corso Roma, via Savigliano, Corso XXVII Aprile, Via Monviso, via Circonvallazione, via Pagno.

Molte di queste indicazioni sono state evidenziate nelle schedature dei percorsi

Codice di ARRESTO/PERICOLO:



(Citato talvolta anche come "pericolo assoluto"), è una banda recante delle calotte sferiche rilevate con gradualità di circa 5 mm rispetto al piano dal quale si sollevano, disposte a reticolo diagonale. Tale altezza è necessaria affinché esse vengano sicuramente avverte sotto i piedi e per rendere scomoda una prolungata permanenza sopra di esse. Questo segnale indica alla persona con disabilità visiva il divieto di superarlo per l'esistenza, al di là di esso, di un pericolo. Tale Codice è internazionalmente usato anche per segnalare la zona di rispetto sul margine delle banchine ferroviarie o delle metropolitane e, in questi casi, la sua colorazione sarà gialla; la sua larghezza deve essere necessariamente di almeno cm 40, onde evitare che possa essere involontariamente scavalcato senza che vi capiti sopra un piede, mentre la sua lunghezza deve coprire l'intera zona di pericolo. Per l'utilizzo del codice in larghezza 40 cm. o 60 cm. si rimanda alla lettura delle linee guida.

Ampliare quando possibile la larghezza delle rampe di raccordo.

Attenzione al posizionamento della segnaletica illustrativa in luoghi visivi e/o raggiungibili.

11. ELABORATI PEBA

1. Relazione generale
2. Planimetria ambiti di intervento edilizio e urbano
3. Schedature Edifici pubblici
4. Schedature Spazi e Percorsi pubblici
5. Segnalazioni della cittadinanza

12. ALLEGATI

ALLEGATO 1. Scheda di Segnalazione Tipo

Amministrazione Comune di

Oggetto: P.E.B.A. Piano Eliminazione Barriere Comunali

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

1. Zona di Residenza all' interno del Comune di

2. Lungo i percorsi che quotidianamente praticate avete rilevato la presenza di barriere architettoniche o difficoltà di qualche tipo o rilevato situazioni di poca sicurezza?

SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
----	--------------------------	----	--------------------------

3. Se si potete indicare dove (Via, n° civico...) e quali?

4. Avete constatato la carenza di parcheggi per le persone con Disabilità? In che zona ? (Via, Piazza, n° civico...)

5. Avete rilevato difficoltà nell' accedere ad Edifici Pubblici? In quali?

6. Avete rilevato difficoltà ad accedere ai mezzi pubblici?

7. Avete rilevato difficoltà nell' accedere ad edifici non di competenza di questa Amministrazione ma di eguale importanza (Farmacie, Poste ecc.) che dovrebbero consentire maggiore "accessibilità"?

8. Il percorso dalla vostra abitazione al Centro di è servito da collegamenti sicuri e agevoli? (percorso marciapiedi, percorso ciclabile, ecc.)

9. Ritenete che esistano particolari luoghi in cui sarebbe bene ci fossero "mappe Tattili" o indicazioni in "Braille" per le persone non vedenti o ipo-vedenti. Se si quali?

10. Osservazioni varie

Chi desiderasse essere contattato per mettere a conoscenza di ulteriori particolari può lasciare i propri riferimenti

Grazie per la collaborazione

ALLEGATO 2. Schedatura di Rilievo Tipo Edifici Pubblici

AE	SCHEDATURA EDIFICI PUBBLICI		
n.	UBICAZIONE:		
	DENOMINAZIONE:		
	DESTINAZIONE D'USO:		
	VINCOLI SULL'IMMOBILE:		
FOTOGRAFIA		INQUADRAMENTO TERRITORIALE	

A. RAGGIUNGIBILITÀ - ORIENTAMENTO		
	Sì	NO
Parcheggi per disabili		
----- Segnaletica verticale		
----- Segnaletica orizzontale		
Parcheggio raccordato a percorso pedonale		
Pavimentazione sconnessa		
Fermata mezzi pubblici nelle vicinanze		
Pavimentazione tattile		
Rampa		
NOTE		
B. ACCESSO EDIFICIO / SPAZI PUBBLICI		
	Sì	NO
Pavimentazione compatta e antisdrucchiolevole		
Segnaletica ingresso chiara e leggibile		
Ingresso		
----- Principale accessibile		
----- Secondario accessibile		
Zona complanare prima e dopo la porta		
Campanello e citofono ad altezza tra 40 e 130 cm		
Porta luce netta 80 cm		
Porta di ingresso facilmente apribile		
NOTE		

ALLEGATO 3. Schedatura di Rilievo Tipo Spazi/Percorsi Pubblici

AU	SCHEDATURA SPAZI / PERCORSI PUBBLICI	
n.	UBICAZIONE:	
	DENOMINAZIONE:	
	DESTINAZIONE D'USO:	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		